



CORPO FORESTALE REGIONALE FVG

Relazione sulle attività dell'anno 2022

L'anno 2022 possiamo considerarlo come l'anno zero, dopo i due anni condizionati fortemente dalla pandemia generata dal coronavirus Covid-19, che ha influenzato in materia significativa molte delle attività del CFR, i cui addetti sono comunque rimasti sempre operativi anche in pieno lockdown.

ORGANIZZAZIONE DEL CFR

Per quanto riguarda l'organizzazione e l'assetto del Corpo forestale va sicuramente sottolineato che, dopo anni in cui il Corpo ha dovuto operare in una situazione di grave carenza degli organici, che si potrebbe definire di emergenza, la recente assegnazione alle Stazioni forestali e all'ETPI delle 63 nuove guardie, a conclusione del 15° Corso di formazione che si è tenuto a Paluzza presso il CeSFAM dal 13 febbraio al 1° giugno, ha dato nuova linfa e vitalità: è stato così possibile riprendere anche alcune attività che erano state sospese o forzatamente svolte solo in maniera del tutto occasionale o sporadica.

L'assunzione delle nuove guardie forestali – rispetto ai 229 addetti di 5 anni fa, nelle 28 Stazioni forestali erano rimasti in 138, con 60 guardie l'organico è quindi aumentato del 45% – pur essendo fondamentale, deve però essere considerata solo il primo dei passi necessari per garantire il funzionamento del Corpo. È auspicabile che quanto prima possano essere ricoperte le carenze anche del personale nelle categorie superiori (basti pensare che oggi 15 Stazioni su 28 sono coordinate da un maresciallo cat. FB), dirigenti compresi, e rivista l'articolazione e organizzazione del CFR.

L'organico attuale del CFR (esclusi i dirigenti) è di **261** unità (5 anni fa erano 286) suddiviso nelle seguenti qualifiche:

FC - Commissari:	28
FC - Ispettori:	23
FB - Marescialli:	96
FA - Guardie:	114

Per quanto riguarda l'organizzazione del Corpo Forestale Regionale nell'ultimo anno va registrato il passaggio della Posizione Organizzativa *Coordinamento attività di vigilanza ambientale (NOAVA)*, ora denominata *P.O. per il coordinamento attività di vigilanza ambientale e territoriale-NOAVA*, dal Servizio foreste e Corpo forestale alla Direzione centrale difesa dell'ambiente. A tale Direzione non è invece transitata la Struttura stabile per la vigilanza venatoria e il contrasto al bracconaggio, che è tornata ad essere una struttura stabile del Servizio foreste e Corpo forestale.

Nel corso del 2022 c'è stata anche una rivisitazione dell'organizzazione nel settore nivologico, che ha visto il passaggio della competenza dell'emissione del Bollettino Neve e Valanghe alla Protezione Civile della Regione. Sono rimaste in capo alla Direzione centrale le competenze in materia di rilievo neve e di redazione della Carta di Localizzazione dei Pericoli potenziali di caduta di Valanga (CLPV); attività che sono svolte tramite il CFR sotto la regia della Struttura stabile centrale per l'attività di monitoraggio del manto nevoso e del rilievo dei fenomeni valanghivi. In proposito va citato che le attività di monitoraggio e rilievo neve, così come quelle di qualificazione del personale del CFR, sono state incrementate durante l'ultima stagione invernale proprio nell'intento di rafforzare il sistema integrato regionale deputato all'emissione del Bollettino Neve e Valanghe.

ATTIVITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA NEL SETTORE FORESTALE

In attuazione della Legge regionale 14 maggio 2021, n. 6, art. 23 (*Disciplina delle funzioni del Corpo Forestale Regionale*) l'attività tecnica rientra tra le competenze primarie del CFR.

Complessivamente i servizi svolti in ambito forestale nel corso del 2022 sono stati 2.593 a testimonianza del grande impegno profuso dal personale in questo specifico settore. Tale attività risulta di fondamentale importanza per consentire alle autorità competenti in materia di mettere in atto le strategie finalizzate al contrasto del commercio illegale di legname, nonché alla qualificazione degli operatori delle imprese forestali, per le quali nel corso del 2022 sono state adeguate le necessità formative per il rilascio del patentino forestale e le modalità di iscrizione nell'elenco regionale.

L'emergenza bostrico, che ormai da alcuni anni (in particolare dopo l'evento VAIA del 28.10.2018) non dà tregua ai boschi di abete rosso, non solo nella nostra regione, ma in tutto l'arco alpino e anche al di fuori dei confini nazionali, ha determinato un forte

impegno del personale del CFR per il monitoraggio e rilievo delle aree interessate (anche sulla base di ricerche scientifiche e prove sperimentali fatte dall'Università di Padova) e per l'attività di gestione dell'iter delle istruttorie collegate all'utilizzazione del legname.

Oltre all'attività di monitoraggio e ai rilievi fitopatologici per l'Inventario Bausinve, coordinato da ERSA, per il quale a livello regionale sono stati destinati 553 servizi specifici, l'attività collegata all'emergenza bostrico ha interessato prevalentemente l'Ispettorato forestale di Tolmezzo. Nel corso del 2022 sui 106 Progetti di Riquilificazione Forestale e Ambientale e 338 dichiarazioni di taglio pervenuti all'IF ben 43 P.R.F.A. e 97 D.T. hanno riguardato tagli di piante bostricate, con un incremento dell'80% rispetto all'anno precedente.

PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI

Il 2021 era stato un anno relativamente tranquillo e fortunato: se mediamente negli ultimi 20 anni in Friuli Venezia Giulia si verificano poco più di 80 incendi boschivi all'anno, nel 2021 erano stati "solo" 40 (meno della metà rispetto alla media). Anche sul fronte degli ettari percorsi dal fuoco (in media, nell'ultimo ventennio erano 387 all'anno), il 2021 aveva visto ridursi il dato a meno di un terzo.

Il 2022 ci ha invece insegnato che non si può mai stare tranquilli alla luce del passato. Era dalla difficile annata del 2013 che non si vedeva una stagione così intensa e impegnativa: i prolungati periodi di siccità durante la primavera e l'estate, le alte temperature ed i venti hanno creato una combinazione di fattori ideali per il propagarsi degli incendi. A ciò si aggiunge tristemente una nuova impennata nelle cause dolose e un fenomeno da alcuni anni assai ricorrente: gli incendi da fulmine, legati a temporali secchi anche in autunno e inverno. **In totale nel 2022 ci sono stati 105 incendi boschivi e sono 1.347 ettari percorsi dal fuoco.** Di questi il Carso triestino e goriziano è stato "protagonista" con il 43% degli incendi e ben il 68% della superficie percorsa dal fuoco.

Nel 2022 la temperatura media annuale è stata oltre 1° C maggiore rispetto al trentennio precedente, e le precipitazioni cumulate sono state inferiori quasi ovunque anche del 40-50% rispetto alla norma, con periodi siccitosi, soprattutto sulla costa, nei mesi da marzo a luglio: in particolare è stata inferiore la frequenza delle piogge, con una conseguente siccità severa su pianura e costa che ha interessato

tutti i corsi d'acqua, le falde e le sorgenti. Nel mese di luglio, il più cruento per gli incendi, le temperature hanno superato di 2-2,5° il dato medio dell'ultimo decennio e le precipitazioni per l'ottavo mese di fila risultavano più basse rispetto alla media climatica. Tutto ciò ha creato i pericolosi presupposti per un'evoluzione rapida e violenta dei focolai, fenomeno osservato soprattutto negli incendi estivi sul Carso. A partire dal 18 luglio 2022 il Direttore del Servizio foreste e Corpo forestale ha decretato lo stato di massima pericolosità per l'area del Carso e i Comuni di Grado e Lignano Sabbiadoro, esteso pochi giorni dopo a tutto il territorio regionale e prolungato fino ai primi di settembre (un mese e mezzo).

Anche la superficie media degli incendi è stata maggiore del solito: se nel 2021 si attestava a 2,5 ettari, nel 2022 il dato è quintuplicato (12,8 ettari), segnale indicativo della difficoltà di estinzione dei focolai estivi.

Il Corpo Forestale Regionale è intervenuto nell'89% degli eventi nel corso del 2022, dirigendone le operazioni e coordinando le squadre comunali di protezione civile. Sommando le ore che il personale del CFR ha svolto nei singoli incendi, si arriva nel 2022 ad un impegno complessivo di ben 8.814 ore.

Va sottolineato che il ruolo del CFR nella lotta agli incendi boschivi non si ferma comunque allo spegnimento, ma va ben oltre: pianificazione del territorio, pattugliamenti antincendio boschivo, rilievo delle aree percorse dal fuoco, indagini di polizia giudiziaria per scoprire eventuali responsabili degli eventi, interventi preventivi per la riduzione del carico di combustibile ed il ripristino di habitat (fuoco prescritto), interventi selvicolturali e di ripristino viabilità, esercitazioni AIB e attività formative.

In base alla Legge regionale 17/2019 l'attività AIB viene attuata in stretta sinergia con la Protezione civile della Regione, che tra l'altro mette a disposizione la flotta aerea regionale e attiva il COAU per quella statale; in questo contesto va ricordato il supporto fondamentale degli altri soggetti cardine del sistema integrato AIB:

- Volontari delle Squadre comunali A.I.B. di Protezione civile, che sono stati presenti con il loro prezioso ed insostituibile contributo nell'82% degli incendi del 2022, con uno straordinario impegno di 20.019 ore e una somma totale di intervenuti nei singoli eventi di 1.771 soggetti;

- Vigili del fuoco, presenti nel 76% degli eventi nel corso del 2022 con un contributo, in termini di personale, sommando il numero di vigili presenti nei singoli incendi, di 1.246 presenze nel corso del 2022;
- per gli eventi più rilevanti, le Forze di Polizia (Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri) per il controllo della viabilità e la ricerca dei responsabili di incendi colposi e dolosi, nonché le Prefetture per l'azione di coordinamento di tutti gli attori all'opera sul fronte del fuoco.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Anche nel 2022 l'attività di vigilanza del Corpo Forestale Regionale si è sviluppata su tutti i settori di competenza richiamati nell'art. 23 comma 2 della citata LR 6/2021. Grande attenzione è stata data alla vigilanza forestale "tradizionale" (selvicoltura e protezione di flora e fauna), ma non sono stati tralasciati gli altri settori quali, ad esempio rifiuti, discariche, commercio illegale di fauna selvatica, attività di vigilanza in materia venatoria e controllo dell'attività di pesca nelle acque interne, quest'ultima in sinergia con i colleghi e le guardie ittiche volontarie dell'ETPI.

Durante l'intero anno 2022 sono stati effettuati complessivamente 15.022 servizi di vigilanza ambientale che hanno consentito di effettuare oltre 11.767 controlli nei vari settori di attività: complessivamente gli illeciti penali rilevati sono stati 298, mentre le persone sottoposte a indagini sono state 138.

Gli illeciti amministrativi rilevati sono stati 702 e le persone sanzionate 715.

Nel complesso i sequestri eseguiti dal personale del CFR nel corso del 2022 sono stati 149, 32 dei quali in materia di vigilanza venatoria e uccellazione, oltre 70 per la raccolta di funghi e flora spontanea protetta e 11 in materia di pesca.

I servizi che hanno riguardato la disciplina dei rifiuti, scarichi, emissioni ed inquinamenti sono stati 1.129 che hanno portato ad effettuare 611 controlli con la contestazione di 19 illeciti penali, 19 illeciti amministrativi e 5 sequestri.

Sono stati svolti 877 servizi per attività delegate dall'Autorità Giudiziaria o di Pubblica sicurezza che hanno portato ad effettuare 478 controlli con la contestazione di 7 illeciti penali. Tra questi sono inclusi anche i servizi in cui il personale è stato chiamato a collaborare, su specifiche Ordinanze delle Questure, per servizi di ordine pubblico svolti in ambiti tipici dell'operato del CFR (es. sponde Isonzo nel goriziano).

I servizi effettuati in ambito venatorio, controllo dell'uccellazione e attività collegate sono stati 2.276, che hanno portato ad effettuare 1.358 controlli con il rilievo di 61 illeciti penali e 60 amministrativi. In questo specifico settore va evidenziato l'impegno del personale della Struttura stabile per la vigilanza venatoria e il contrasto al bracconaggio che ha dedicato numerosi servizi di contrasto in materia di uccellazione, caccia in periodo di chiusura generale o di chiusura per varie specie, utilizzo di mezzi non consentiti nell'attività venatoria (lacci, richiami acustici a funzionamento elettro-magnetico, silenziatori, visori notturni, ecc.) che hanno portato alla contestazione di numerosi illeciti penali ed amministrativi.

Notevole l'impegno messo in campo per la vigilanza in materia di transiti fuoristrada con mezzi motorizzati in aree interdette al pubblico transito; sono stati svolti 1.531 servizi che hanno portato all'effettuazione di 757 controlli e alla contestazione di ben 153 illeciti amministrativi.

Come già richiamato molto importante è stata l'attività per quanto riguarda il settore forestale (tutela del vincolo idrogeologico e in ambito boschivo/selviculturale), a cui sono stati dedicati complessivamente 3.628 servizi con oltre 3.873 controlli che hanno anche determinato la contestazione 6 illeciti penali e 48 illeciti amministrativi.

Intensa anche l'attività in materia di vigilanza urbanistico-ambientale, paesaggistica e abusivismo edilizio: 621 i servizi dedicati e 437 controlli effettuati che hanno portato alla contestazione di 17 illeciti penali e 13 illeciti amministrativi.

Non meno importante pure l'attività di vigilanza e controllo in materia di raccolta della flora spontanea e dei funghi e cattura di "fauna minore" (es. lumache) con oltre 1.475 servizi, 1.220 controlli, 93 sanzioni amministrative e ben 73 sequestri.

Rilevante anche l'attività di vigilanza svolta in materia di pesca nelle acque interne e per la tutela delle specie ittiche, con oltre 534 servizi dedicati e 1.141 controlli che hanno portato alla contestazione di 58 sanzioni amministrative e 1 illecito penale.

Durante lo svolgimento dell'attività di vigilanza si sono rinnovate le collaborazioni con altri Corpi di Polizia, con le Polizie locali e con le guardie ittiche dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico (3 nuove guardie del CFR sono state assegnate all'ETPI).

I dati sopraccitati evidenziano un forte impegno del CFR nella vigilanza e controllo nelle materie di competenza, nonostante l'attività nel 2022 sia stata condizionata

dalla forte carenza di personale, ora migliorata per il recente arrivo delle nuove guardie forestali.

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'attività di educazione ambientale da sempre è considerata uno dei compiti primari del Corpo forestale regionale ed è rivolta principalmente ai bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado, ma anche ad Enti e Associazioni. Dopo i due anni di blocco totale o parziale dovuti alla pandemia, l'attività di educazione ambientale del CFR nel corso del 2022 è ripresa con vigore, sia da parte del Centro Didattico Naturalistico di Basovizza, sia delle Stazioni forestali: complessivamente a livello regionale sono stati effettuati 333 interventi didattici.

Il personale del C.D.N. ha svolto 101 servizi di attività didattica con scuole primarie e secondarie, scuole materne, centri estivi e associazioni (oltre ad aver eseguito 20 servizi di monitoraggio e rilievi faunistici e floristici, anche relativi alle specie esotiche invasive, e collaborato nelle attività AIB sul Carso). Nel corso del 2022 sono proseguiti i progetti di nuove pubblicazioni, ad esempio la raccolta di itinerari *"Sentieri intorno al CDN"* e *"Boschi sub mediterranei"* in collaborazione con il prof. Livio Poldini. Inoltre è proseguita la collaborazione con l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza (settore Social Media) per la fornitura di immagini, video e testi inerenti le attività del CFR o itinerari didattici per la pubblicazione sui canali social regionali.

Oltre che dal personale del CDN, struttura specialistica per questa attività, l'attività di educazione ambientale viene anche svolta dalle Stazioni forestali con il coordinamento e il supporto degli Ispettorati forestali.

Nell'anno scolastico appena finito le Stazioni forestali dell'Ispettorato di Tolmezzo hanno svolto 51 attività di educazione ambientale coinvolgendo le scuole che hanno sede in giurisdizione, ma anche alcune al di fuori. Di rilievo anche l'attività svolta dall'Ispettorato forestale di Pordenone e dalle Stazioni dipendenti, che hanno realizzato nel territorio di competenza 45 attività di educazione ambientale; poche meno sono state le attività svolte nell'area udinese e goriziana del competente IF.

Le attività svolte hanno raggiunto centinaia di studenti, che oltre ad aver avuto modo di conoscere le ricchezze naturali del territorio, hanno vissuto la professionalità e la passione con cui il CFR vigila sull'ambiente naturale, aspetti che molto spesso hanno ricevuto il riconoscimento e il plauso da parte dei fruitori.

ATTIVITA' DI VIGILANZA IN PARCHI E RISERVE REGIONALI, AREE NATURA 2000

Tra le attività più importanti svolte dal personale del CFR rientra sicuramente quella della tutela e vigilanza nelle aree protette della regione. Nel corso del 2022 sono stati oltre 2.000 i servizi dedicati a queste attività, che hanno portato all'effettuazione di 762 controlli e hanno permesso il rilievo e la contestazione di 88 illeciti amministrativi e di 1 illecito penale.

Il personale forestale oltre a garantire la vigilanza ha partecipato a numerose attività tecnico-scientifiche svolte in stretta collaborazione con il Servizio Biodiversità o con gli Enti preposti alla gestione dei parchi e delle riserve regionali, come ad esempio:

1. censimento e monitoraggio sanitario periodico di ungulati (stambecco, camoscio);
2. censimento avifauna acquatica e terrestre, compresi i rapaci e i picidi;
3. monitoraggio della presenza di grandi carnivori e verifica delle predazioni su greggi o animali selvatici;
4. monitoraggio della presenza di insetti di interesse comunitario (saproxilici).

L'aumento dell'organico del CFR, grazie anche all'elevato livello di studio e alle conoscenze possedute dalle nuove guardie, consentirà un'aumento dell'attività di collaborazione, in particolare con gli Enti gestori dei due Parchi regionali, così come previsto dal Consiglio regionale con le modifiche fatte alla L.R. 42/1996 dalla LR 20/2021, che ha rafforzato il ruolo del CFR nella tutela delle aree protette regionali.

RILIEVI MANTO NEVOSO, VALANGHE

L'attività di rilievo neve e valanghe svolto dal CFR a supporto della Protezione civile ha portato nella passata stagione all'esecuzione complessivamente di 298 rilievi del manto nevoso. Di questi 53 sono stati svolti dal personale delle Stazioni e da quello della Struttura stabile competente su percorsi scialpinistici (rilievi itineranti).

Le Stazioni forestali di Forni di Sopra, Paularo e Tarvisio hanno anche effettuato complessivamente 400 rilievi giornalieri (Mod 1 AINEVA).

Nella scorsa stagione invernale la struttura centrale è stata impegnata a svolgere 3 sessioni del Corso 2A AINEVA per osservatori nivologici, rivolti al personale del CFR ed a quello di Promoturismo fvg che gestisce i poli sciistici regionali.

Un certo impegno in termini sia organizzativi che di impiego di personale ha comportato il supporto alla manifestazione EYOF 2023, che ha visto impegnato personale del CFR su tutti i poli invernali regionali (ad eccezione di Sella Nevea).

Durante la manifestazione il personale del CFR, come richiesto dal Comitato organizzatore, ha effettuato rilievi di temperatura (aria e manto nevoso) e rilevato le condizioni meteorologiche a supporto degli atleti e organizzatori: in totale sono state effettuate 628 misurazioni nel periodo 21-28 gennaio 2023.

Inoltre, sempre a supporto di tale manifestazione, numerosi forestali hanno collaborato per consentire la realizzazione delle gare nelle discipline di sci alpino e controllo passaggi nel biathlon.

ATTIVITA' DI GESTIONE E SALVAGUARDIA DELLA FAUNA SELVATICA.

Come ormai sta accadendo negli ultimi anni, in particolare dopo l'assorbimento delle ex Polizie provinciali nel CFR ai sensi della LR 3/2016, le attività collegate alla gestione della fauna selvatica rivestono sempre maggior importanza e richiedono un notevole impegno da parte del personale del CFR: infatti sono stati oltre 1.360 i servizi complessivamente dedicati a questo settore.

Anche nel corso del 2022 è continuata l'attività di collaborazione con il Servizio Biodiversità per quanto riguarda la gestione dei grandi mammiferi; attività diventata più pregnante a seguito del rafforzamento della popolazione del lupo in regione.

È proseguita anche nel 2022 la collaborazione del personale del CFR con l'Università di Udine per i gruppi di cattura dell'orso, attività di fondamentale importanza per la gestione di eventuali grandi carnivori problematici, che vanno dotati di radiocollare.

In tema di grandi carnivori è continuata anche la collaborazione con il Gruppo Lince Italia e i CC Forestali per i progetti che riguardano la lince (UE LIFE Lynx e ULyCA2).

Rilevante anche lo sforzo messo in campo dal personale forestale per le attività di prelievo in deroga di fauna selvatica, in particolare per la specie cinghiale in ambito urbano e peri-urbano. L'intervento diretto, ma soprattutto l'attività di coordinamento svolta dal CFR in quest'ambito, rappresentano un importante tassello nella gestione delle problematiche correlate alla presenza di alcune specie di fauna selvatica nei centri abitati e contribuiscono ad evitare le situazioni di rischio per l'incolumità pubblica che sempre più di frequente sono alla ribalta della cronaca in altre aree del Paese, oltre a ridurre i danni ad attività agricole e in ambiti industriali.

Tutti i dati raccolti relativi al recupero della fauna selvatica consentono di monitorare la presenza e la consistenza delle specie rinvenute, stimare l'evoluzione delle popolazioni in relazione alle zone di rinvenimento, rilevare l'insediamento stabile di

specie rilevanti per la biodiversità, identificare le zone di passaggio più frequentate al fine di porre in essere azioni di prevenzione (es. tratti di strade ad alta densità di investimenti), oltre a garantire un puntuale monitoraggio sanitario in collaborazione con i veterinari delle Aziende sanitarie e il Servizio competente della Direzione salute. Ad esempio nel 2022 sono stati effettuati 111 servizi di controllo cinghiale nelle aree di Trieste e Gorizia: il 70% degli interventi hanno riguardato zone in cui l'attività venatoria non è praticabile, percentuale che sale all'80% se si considerano anche i periodi in cui la caccia non è consentita.

Per quanto riguarda le modalità di abbattimento, proprio l'impossibilità di riuscire ad organizzare servizi con continuità ha ridotto il ricorso alla cattura con gabbie (6%) e recinti (23%), determinando un largo impiego dello sparo "free range" con evidenti ripercussioni sull'efficacia dell'intervento e possibili implicazioni sulla sicurezza.

Nell'arco dell'anno sono state avanzate richieste di controllo del cinghiale da parte di 45 aziende e sono stati emessi 40 provvedimenti di controllo della specie cinghiale da parte del Servizio competente, in base ai quali l'Ispettorato ha a sua volta emesso 8 provvedimenti che hanno visto coinvolti 19 cacciatori formati a copertura di 18 aziende agricole.

Complessivamente nel corso del 2022 sul territorio dell'Ispettorato di Udine, Trieste e Gorizia sono stati poi effettuati 188 interventi di recupero di cinghiali morti e/o in difficoltà: tali interventi hanno interessato 42 comuni (circa un terzo dei comuni della giurisdizione), 16 dei quali dal 2020 sono interessati ogni anno, mentre 7 sono stati i comuni interessati per la prima volta, a testimonianza dell'espansione dell'areale della specie in quest'area della regione.

L'attività di gestione delle deroghe e soprattutto il coordinamento di quelle attuate dai collaboratori, finalizzata principalmente alla riduzione dei danni al settore agricolo, è risultata molto impegnativa anche per l'Ispettorato forestale di Pordenone. Nel corso del 2022 sono quasi una settantina i provvedimenti autorizzativi rilasciati, 21 gli operatori del CFR coinvolti, ma soprattutto si è garantito il coordinamento dell'attività di oltre 650 collaboratori.

Udine, 12 luglio 2023

(a cura del Servizio foreste e Corpo forestale sulla base dei dati e delle informazioni raccolte dalle Stazioni forestali e dalle Strutture stabili specialistiche del CFR)